

<https://www.history.com/news/pandemics-advances>

CINQUE PROGRESSI CHE SEGUIRONO LE PANDEMIE



Archivio Bettmann/Getty Images

15 luglio 2020

Le malattie hanno devastato l'umanità, ma hanno anche ispirato sconvolgimenti sociali e innovazioni.

[Glenn McDonald](#)

Le pandemie hanno devastato le civiltà umane, nel corso della storia. Ma le crisi sanitarie globali hanno anche innescato progressi nella cultura e nella società, cambiando in meglio le vite. Hanno migliorato i sistemi idrici e quelli igienico-sanitari, e le relative scoperte hanno portato a innovazioni nel limitare la diffusione delle malattie, nonché nei trattamenti e nei vaccini.

«La politica pubblica e la società nel suo insieme sono state drammaticamente modellate dalle epidemie», afferma Katherine Foss, professoressa di Giornalismo e Media Strategici, presso la *Middle Tennessee State University*, nonché autrice di *Constructing the Outbreak: Epidemics in Media & Collective Memory*.

Di seguito, sono riportati cinque cambiamenti positivi che, in passato, hanno fatto séguito a epidemie, pandemie e crisi di salute pubblica su larga scala.

[La peste nera portò a condizioni migliori per i poveri](#)



La peste nera nella Firenze del XIV secolo.

Archivio Bettmann/Getty Images

Per coloro che sopravvissero, la [Peste Nera](#) che devastò l'Europa nel XIV secolo portò a un cambiamento fondamentale per vaste fasce della società, vale a dire i lavoratori poveri. La peste creò una carenza di manodopera che conferì potere ai lavoratori e, alla fine, abbatté la tradizione oppressiva della servitù.

«I lavoratori agricoli furono in grado di richiedere migliori pagamenti e migliori condizioni ai loro signori feudali¹⁷⁵», afferma David Routt, professore di storia all'Università di Richmond.

Non solo più persone furono in grado di trovare lavoro, ma vi fu anche un miglioramento nella vita e nelle condizioni di lavoro.

«Nelle aree urbane, dove la peste inferse il suo colpo più duro, le autorità divennero più consapevoli dell'importanza dei servizi igienici pubblici, per frenare le epidemie», dice Routt.

«E in alcune città venne implementata la quarantena dei cittadini infettati - tali pratiche erano precorritrici delle moderne concezioni di salute pubblica.»

[LEGGI DI PIÙ: Distanziamento sociale e quarantena nel Medioevo](#)

La pandemia del 1918 migliorò l'assistenza ai pazienti

La [pandemia influenzale del 1918](#), chiamata anche (impropriamente) "[influenza spagnola](#)", spazzò via dai 20 ai 50 milioni di persone in tutto il mondo. Ma portò anche a una seria rivalutazione delle politiche di sanità pubblica, negli Stati Uniti e altrove.

Negli anni '20, molti governi abbracciarono nuovi concetti di medicina preventiva e medicina sociale, come afferma Nancy Mimm, specialista in salute della popolazione presso l'Università di Harrisburg.

La Russia, la Francia, la Germania e il Regno Unito, tra gli altri, istituirono sistemi sanitari centralizzati, mentre gli Stati Uniti adottarono dei piani assicurativi incentrati sul datore di lavoro.

Entrambi questi sistemi estesero l'accesso all'assistenza sanitaria per la popolazione comune, negli anni successivi alla pandemia.

«I medici iniziarono a concentrarsi sulle condizioni sociali e professionali che promuovevano la malattia, non solo per curare la stessa, ma anche per suggerire dei modi per prevenirla», dice la dottoressa Mimm.

«Inoltre, la salute pubblica iniziò ad essere più simile a quella moderna, basata sulla pratica dell'epidemiologia - lo studio dei modelli, delle cause e degli effetti delle malattie.»

Kelly Ronayne, professoressa di storia alla Adelphi University, afferma che le pandemie tendono a generare dei collettivi miglioramenti nella cura del paziente, spesso in modalità facilmente irrilevanti.

Ad esempio, dice la professoressa Ronayne, i letti degli ospedali, nel tempo, sono cambiati da legno a metallo, per migliorare l'igiene. Anche le profonde crisi di salute pubblica tendono a generare grandi cambiamenti.

«Le pandemie hanno portato a innovazioni nella vaccinazione; basti pensare al morbillo, alla parotite, alla rosolia, alla malaria e alla poliomielite, per citarne solo alcuni», dice la Ronayne.

[LEGGI DI PIÙ: Come venne sviluppato un nuovo vaccino a tempo di record, negli anni '60](#)

Cambiamenti nell'equipaggiamento protettivo e nell'alloggiamento

I registri suggeriscono che il concetto di allontanamento sociale ha una storia molto lunga. La classica maschera contro la peste, indossata dai dottori medievali e dotata di una grande fronte a forma di becco, venne progettata - in parte - per favorire la distanza fisica tra medico e paziente. Secondo la [teoria dei miasmi](#), la malattia si diffonde nell'aria attraverso i cattivi odori.

La maschera a forma di becco, riempita di erbe, venne progettata per consentire all'aria malata di spargersi altrove, prima di raggiungere il medico.

Il concetto di distanziamento sociale influenzò anche la progettazione degli edifici residenziali. Dopo la pandemia del 1918, i funzionari della sanità pubblica riconobbero che le abitazioni urbane ravvicinate stavano contribuendo alla diffusione della malattia. I successivi provvedimenti legislativi affrontarono tale questione.

«Negli anni '30, il [New Deal](#) di [Franklin D. Roosevelt](#) richiedeva che tutti gli appartamenti avessero scale antincendio, corridoi principali larghi tre piedi e bagni separati», dice la Ronayne.

L'allontanamento sociale ebbe un impatto anche sulla moda. «La crinolina, all'interno degli abiti da donna, forniva il necessario distanziamento dagli uomini», dice la Ronayne, riferendosi alle gonne a cerchio, popolari nel XIX secolo.

«Ciò era dovuto in parte alle norme sociali, ma aiutò anche le donne a evitare di contrarre una malattia mortale.»

[LEGGI DI PIÙ: Pandemie che hanno cambiato la storia](#)



[Galleria](#)

10 immagini

Le pandemie ispirarono grandi opere d'arte

Mentre le pandemie infliggevano sofferenze e perdite per milioni di persone, gli artisti risposero incanalando le loro esperienze nell'arte, nella letteratura e nella musica.

«L'autore medievale Giovanni Boccaccio ambientò il suo capolavoro, il *Decameron* (1351), nell'epoca della peste bubbonica del 1348, a cui l'autore assistette in prima persona nella sua Firenze», dice la storica culturale Rebecca Messbarger, co-fondatrice del programma *Medical Humanities* alla Washington University.

L'elenco potrebbe continuare: l'autore britannico Daniel Defoe e lo scrittore italiano Alessandro Manzoni scrissero romanzi storici basati sulla pandemia di peste del XVII secolo, che colpì l'Europa.

La crisi influenzale del 1918 diede origine ad alcune delle più importanti opere letterarie dell'inizio del XX secolo, tra cui *Wasteland* di T.S. Eliot's, *The Second Coming* di William Butler Yeats e *Mrs. Dalloway* di Virginia Woolf. E la pandemia di AIDS degli anni '80 ha prodotto artisti come David Wojnarowicz, Therese Frare e Keith Haring.

«Questi artisti hanno tradotto le loro personali esperienze delle devastazioni e della perdita, portate dalla malattia, in immagini grafiche che, in altri tempi, sarebbero state nascoste dalla quarantena sociale e politica», dice Messbarger.

L'epidemia ispirò i Padri Fondatori a prendere in considerazione la salute pubblica

Nel 1793, un'[epidemia di febbre gialla](#) dilagò per le strade di Filadelfia, che all'epoca era la più grande città d'America e la capitale della Nazione. In quei tempi, *Philly* era la patria di alcuni influenti responsabili politici, tra cui [George Washington](#), [John Adams](#), [Thomas Jefferson](#) e [Alexander Hamilton](#).

L'epidemia di Filadelfia convinse i Padri Fondatori che la salute sociale, economica e politica della Nazione era inestricabilmente legata alla salute pubblica, secondo la professoressa Jeanne Abrams dell'Università di Denver, autrice del libro *Revolutionary Medicine: The Founding Fathers and Mothers in Sickness and in Health*.

Tra i primi passi, nell'affrontare la questione della salute pubblica nel 1798, il presidente John Adams affermò la necessità di quarantene più severe, applicate a livello nazionale, in caso di epidemie. Adams firmò anche la [Legge per il soccorso dei marinai malati e disabili](#), che principalmente istituì ospedali nei porti di tutto il Paese, per prendersi cura dei marinai malati. Ma la funzione di tale istituzione si espanse fino a diventare quello che ora è il [Servizio Sanitario Pubblico](#).

Come dice Abrams, "La prima esperienza dei fondatori con le epidemie li portò, fin da subito, a rendersi conto che il Governo ha validi motivi per assumersi alcune responsabilità, riguardo alla salute dei suoi cittadini".

[LEGGI DI PIÙ: Quando la febbre gialla spinse i ricchi a fuggire da Philadelphia](#)

Di [Glenn McDonald](#)

© 2020 A&E Television Networks, LLC. Tutti i diritti riservati.



Bettmann Archive/Getty Images

Jul 15, 2020

5 ADVANCES THAT FOLLOWED PANDEMICS

Diseases have devastated human populations, but they've also inspired social upheaval and innovations.

[Glenn McDonald](#)

Pandemics have ravaged human civilizations through history. But global health crises have also sparked progress in culture and society, changing lives for the better. Water and sanitation systems improved and revelations led to innovations in limiting disease spread, as well as in treatments and vaccines.

“Public policy and society as a whole have been dramatically shaped by epidemics,” says Katherine Foss, professor of Journalism and Strategic Media, Middle Tennessee State University and author of *Constructing the Outbreak: Epidemics in Media & Collective Memory*.

Below are five positive changes that followed epidemics, pandemics and large-scale public health crises of the past.

The Black Death Leads to Better Conditions for the Poor



The Black Death in 14th-century Florence.

Bettmann Archive/Getty Images

For those who survived, the [Black Death](#) that devastated Europe in the 14th century resulted in fundamental change for large swaths of society—namely, the working poor. The plague created a shortage of labor that empowered workers and eventually pulled down the oppressive tradition of serfdom.

“Agricultural workers were able to demand better payment and conditions from their manorial lords,” says David Routt, professor of history at the University of Richmond. Not only were more people able to find work, living and working conditions improved.

“In urban areas, where the plague delivered its harshest blow, the authorities became more aware of the importance of public sanitation in the curbing of epidemics,” Routt says. “And quarantining of infected citizens was implemented in some cities—practices that were precursors to modern conceptions of public health.”

READ MORE: [How Social Distancing and Quarantine Were Used to Fight the Black Death](#)

The 1918 Pandemic Improves Patient Care

The [1918 flu pandemic](#), also ([inaccurately](#)) called the “Spanish flu,” wiped out some 20 to 50 million people worldwide. But it also led to a serious rethinking of public health policies in the United States and elsewhere.

In the 1920s, many governments embraced new concepts of preventive medicine and socialized medicine, says Nancy Mimm, specialist in population health at Harrisburg University. Russia, France, Germany and the U.K., among others, put centralized healthcare systems in place, while the United States adopted employer-based insurance plans. Both systems expanded access to healthcare for the general population in the years following the pandemic.

“Physicians started focusing on the occupational and social conditions that promoted illness, not only to cure the illness but to suggest ways to prevent it,” Mimm says. “Also, public health started to look more like it does today, based on the practice of epidemiology—the study of patterns, causes and effects in disease.”

Kelly Ronayne, professor of history at Adelphi University, says that pandemics tend to generate overall improvements to patient care, often in small ways that are easy to overlook. For instance, Ronayne says, hospital beds changed over time from wood to metal for improved sanitation. Massive public health crises tend to generate bigger changes, too. “Pandemics have led to innovation in [vaccination](#), including measles, [mumps](#), rubella, malaria and [polio](#), to name but a few,” Ronayne says.

READ MORE: [How a New Vaccine Was Developed in Record Time in the 1960s](#)

Changes in Protective Gear, Housing

Records suggest that the concept of social distancing has a very long history. The classic medieval doctor’s plague mask featuring a big beak-like front, was designed in part to insert physical distance between the doctor and the patient. According to the [miasma theory](#), disease spread through the air through a foul smell. The beak-shaped mask filled with herbs was designed to allow diseased air to be diffused before reaching the doctor’s air waves.

The concept of social distancing has also influenced residential building designs. After the 1918 pandemic, public health officials recognized that closely packed urban housing was contributing to the spread of disease. Subsequent legislation addressed the issue. “In the 1930s, [Franklin D. Roosevelt’s New Deal](#) required all apartments to have fire escapes, main hallways that were three feet wide, and separate bathrooms,” Ronayne says. Social distancing has even had an impact on fashion. “Crinoline within women’s dresses provided much needed distancing from men,” Ronayne says, referring to hoops skirts popular in the 19th century. “This was due in part to social norms, but it also helped women to avoid contracting a fatal disease.”

READ MORE: [Pandemics that Changed History](#)



[Gallery](#)

Pandemics Inspire Great Works of Art

As pandemics inflicted suffering and loss upon millions of people, artists have responded by channeling their experiences into art, literature and music.

“The medieval author Giovanni Boccaccio set his masterwork *The Decameron* (1351) in the midst of the 1348 bubonic plague, which the author witnessed firsthand in his city of Florence,” says cultural historian Rebecca Messbarger, co-founder of the Medical Humanities program at Washington University.

The list goes on: British author Daniel Defoe and the Italian writer Alessandro Manzoni wrote historical novels based on the 17 century plague pandemic that swept through Europe. The 1918 influenza crisis sparked some of the most important literary works of the early 20 century, including T.S. Eliot’s *Wasteland*, William Butler Yeats’ *The Second Coming*, and Virginia Woolf’s *Mrs. Dalloway*. And the AIDS pandemic of the 1980s produced artists such as David Wojnarowicz, Therese Frare and Keith Haring.

“These artists translated their personal experiences of the ravages and loss of the disease into graphic images that in other times would have been hidden by the forces of social and political quarantine,” Messbarger says.

Epidemic Inspires Founding Fathers to Consider Public Health

In 1793, a [yellow fever epidemic swept](#) through the streets of Philadelphia, then the largest city in America and the nation’s temporary capital. At the time, Philly was home to some influential policy makers, including [George Washington](#), [John Adams](#), [Thomas Jefferson](#) and [Alexander Hamilton](#).

The Philadelphia epidemic convinced the [Founding Fathers](#) that the social, economic and political health of the nation was inextricably tied up with public health, according to University of Denver professor Jeanne Abrams, author of the book *Revolutionary Medicine: The Founding Fathers and Mothers in Sickness and in Health*.

As part of the first steps in addressing public health in 1798, President John Adams stated the need for stricter quarantines enforced nationwide in the event of epidemics. Adams also signed the [Act for the Relief of Sick and Disabled Seamen](#), which mainly set up hospitals at ports across the country to care for sick seamen. But the institution’s function expanded to eventually become what is now the [Public Health Service](#).

As Abrams says, “The founders’ early experience with epidemics led them to realize early on that the government has compelling reasons to shoulder some responsibilities with respect to the health of its citizens.”

READ MORE: [When Yellow Fever Sent the Wealthy Fleeing Philadelphia](#)

By [Glenn McDonald](#)

© 2020 A&E Television Networks, LLC. All Rights Reserved.